

Sussidio per la liturgia * 10 agosto 2025
19^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Sviluppando ulteriormente la riflessione sul valore dei beni materiali, **Gesù esorta i discepoli alla vigilanza e alla responsabilità a motivo dell'imminenza del regno di Dio.** Buia, infatti, è la vita di chi non scorge, sull'orizzonte della propria esistenza, la presenza e l'azione di Dio. La Bibbia attesta che **Dio veglia e opera sempre**: fa brillare la luce sul caos primordiale; accende la fiamma della libertà nel buio della schiavitù; fa splendere la luce della risurrezione di Gesù sul baratro della morte; tiene viva la lampada della fede in mezzo alle tenebre del mondo. Gesù ammonisce:

«Siate pronti con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese» perché, se Dio veglia, i suoi amici non possono dormire. **Vegliare è uno degli atteggiamenti caratterizzanti del discepolo.** Suo contrario è assopirsi sull'attimo che fugge, con i tragici risvolti dell'indifferenza e della fuga dalle responsabilità. Certo, non è facile vivere di fede e nella fede mettendo insieme, in un quadro di senso, speranza e frustrazioni, carità ed egoismi, misericordia e peccati. Ma che ne è di noi se, spento il lume della fede, ci rassegnamo al destino, consegnandoci di fatto al pessimismo e alla legge dei più forti? Gesù incoraggia: **«Non temere, piccolo gregge»** perché Dio veglia su di te! Ne consegue che i discepoli devono pensarsi non come superpotenza, ma come «piccolo gregge»; pensarsi come persone che, in serena umiltà, ascoltano la Parola, pregano e annunciano il Vangelo perseverando nel servizio della carità. E per vivere così non c'è da preoccuparsi se siamo maggioranza o minoranza; basta essere donne e uomini di fede, persone cioè che, aperte all'azione del Risorto, camminano nella speranza e nella carità, certe di stare nelle mani di Dio che ci ama per primo e che ci ama sempre. E ora gustiamo un anticipo delle nozze eterne: la mensa eucaristica è apparecchiata e il Signore si cinge le vesti e si mette a servire quanti trova vigilanti nell'attesa della sua venuta.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, in attesa della domenica senza tramonto, il Signore ci riunisce per la santa Eucaristia. La nostra è una comunità sveglia o addormentata? È proiettata incontro al Signore che viene o rintanata nei piccoli paradisi di questo mondo? Riconosciamo i nostri peccati. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, per le volte che viviamo alla giornata anziché in attesa della tua venuta: Kyrie eleison!
- Cristo Gesù, per le volte che la presunzione prende il posto della fede: Christe, eleison!
- Signore Gesù, per le volte che anziché servire spadroneggiamo sugli altri: Kyrie eleison!

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *R/. Amen.*

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, fedele alle tue promesse, che ti sei rivelato al nostro padre Abramo, donaci di vivere come pellegrini in questo mondo, affinché, vigilanti nell'attesa, possiamo accogliere il tuo Figlio nell'ora della sua venuta. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te)

La storia è saldamente nelle mani di Dio, che ci chiama a vivere con fiducia e coraggio.

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA

(Sap 18, 6-9)

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (dal Ps 32) – R/. Beato il popolo scelto dal Signore.**

Esultate, o giusti, nel Signore; * per gli uomini retti è bella la lode.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio, * il popolo che egli ha scelto come sua eredità. *R/.*

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, * su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte * e nutrirlo in tempo di fame. *R/.*

L'anima nostra attende il Signore: * egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore, * come da te noi speriamo. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Aspettava la città il cui architetto e costruttore è Dio stesso)

La fede è sempre una scelta coraggiosa: nulla distoglie Abramo dalla ferma fiducia in Dio.

DALLA LETTERA AGLI EBREI

(Eb 11, 1-2-8-19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può conta-

re. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra.

Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

* Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Vegliate e tenetevi pronti, *

perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. Alleluia.

* Vangelo

(Anche voi tenetevi pronti)

Non servono grandi numeri o grandi risorse per vivere da cristiani. Serve vigilanza, serve essere responsabili nell'umile e quotidiano esercizio dei compiti che ci sono stati affidati.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 12, 32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* Omelia

* Professione della fede (Simbolo apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

* Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci chiede di stare svegli. Preghiamo per chi nella notte del mondo veglia nella fede, lavora, soffre e spera; preghiamo perché nessuno smarrisca la direzione della vita.

Preghiamo insieme e diciamo: Venga il tuo regno, Signore.

- Per la Chiesa: perché, come Abramo, affronti le prove di ogni giorno con la luce della fede e perché proceda con perseveranza, coraggio e responsabilità incontro al Signore che viene, preghiamo.
- Per i credenti di ogni confessione e religione: perché mantengano accesa in mezzo agli uomini la fiaccola della trascendenza e perché invochino dal Creatore luce e salvezza per tutti gli uomini, preghiamo.
- Per chi veglia sulla sicurezza delle nostre città, per chi veglia per soccorrere chi è in difficoltà, per i lontani: perché siano segno ed espressione della premura di Dio per ogni persona, preghiamo.

- Per il mondo attraversato da tensioni geopolitiche e per i governanti chiamati a fare scelte vitali per i loro paesi: perché il Signore doni a tutti discernimento e senso di responsabilità, preghiamo.
- Uniamoci ai giovani che, in occasione del loro giubileo, hanno pregato per il disarmo dei cuori, delle mani e delle bocche: perché il Signore guarisca le ferite e affretti la fine dei conflitti in atto, preghiamo.
- Per noi qui riuniti: perché accogliamo le parole di Gesù come un invito pressante alla saggezza, un invito a cogliere i germogli di liberazione disseminati nella vita di ogni giorno, preghiamo.

C. Donaci, Padre, la grazia di stare svegli per scrutare i segni dei tempi. Mantienici vigili e responsabili, protesi verso la terra santa di cui l'Eucarestia è segno e anticipo. Per Cristo... **R/. Amen.**

RITE DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

*** Orazione sopra le offerte**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Antifona alla comunione: *«Siate sempre pronti: simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze». C'è un appuntamento decisivo da cui dipende non la serenità di un momento, ma la felicità eterna. Per questo, Gesù, ci metti in guardia da quanto possa distrarci dall'essenziale. Ci chiedi di essere svegli, di non farci ingannare dal fascino delle cose che passano, di avere la prontezza di riconoscere la voce di Dio che sta alla porta e bussava. E perché non abbiamo a perderci tra le nebbie del mondo, tu, Gesù, ci doni lo Spirito Santo che ci abilita a distinguere tra tesori veri e tesori falsi. Donaci la luce e l'energia della fede perché nessuno svenda se stesso sedotto da falsi miraggi: sarebbe drammatico arrivare all'appuntamento finale della vita con in mano un pugno di mosche! Facci capire, Gesù, la verità e la portata della parola che ci hai rivolto oggi: «Dov'è il vostro tesoro là sarà anche il vostro cuore».*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Liturgia delle Ore: 19^a Domenica del T.O. – Salmi della 3^a settimana

ORARIO ESTIVO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

Giorni SS. Messe Festive e Feriali: ore 7.30; 19.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; Rosario e Vespri ore 18.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

10 agosto, 19^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11 agosto, lunedì – memoria di santa Chiara, vergine

12 agosto, martedì – santa Giovanna Francesca de Chantal, religiosa

13 agosto, mercoledì – solennità della DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI MESSINA

▪ Ore 19.30-20.30 Adorazione Eucaristica silenziosa

14 agosto, giovedì – memoria di san Massimiliano Maria Kolbe, presbitero e martire

15 agosto, venerdì – Solennità dell'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

16 agosto, sabato – santo Stefano, re d'Ungheria

17 agosto, 20^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO